



CONVEGNO

non solo madre non sola

Auditorium della Gran Guardia
Verona
10 novembre 2006

Con il patrocinio di:

Regione del Veneto
Provincia di Verona, Assessorato alla famiglia, istruzione, servizi sociali e pari opportunità
Azienda Ospedaliera di Verona
Azienda ULSS 20 di Verona
Dipartimento Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Verona

Con il sostegno di:

Specchiasol
Istituto Internazionale di Psicopsicologia Educativa
Erboristeria Artigiana

Presentazione del Convegno

Ogni volta che appare la notizia di una madre che compie un gesto di violenza estrema sul proprio bambino ci troviamo di fronte a un dolore di una donna che stentiamo a comprendere.

Non è solo la tragica fine del bambino ad impressionarci, ma la contraddizione rispetto alla rappresentazione oggi predominante della maternità: un evento felice, dolce, molto idealizzato, in cui non risultano visibili fragilità, sofferenze, fatiche e conflitti.

Rimane una parte nascosta e inconfessata della maternità, che non ha spazio in una società in cui sono prevalenti approcci medicalizzati al parto e sono sottaciuti altri aspetti, legati alle emozioni, ai vissuti, alle contraddizioni, alle paure.

Le condizioni e i ritmi di vita attuali non facilitano certo questo difficile processo, mentre sono scomparse famiglia allargata e reti parentali che, pur a volte troppo vincolanti, riuscivano comunque ad offrire aiuti concreti, protezione e sostegno.

La donna si ritrova così a sperimentare la nuova funzione di madre in un contesto di isolamento, solitudine e smarrimento che a sua volta contribuisce ad aumentare lo stress, le ansie, i sentimenti depressivi, il senso di fatica fisica ed emotiva, legato anche alle difficoltà di conciliare lavoro e vita familiare.

Il Convegno vuole dare risonanza a queste tematiche e aprire uno spazio di riflessione per capire e dare voce ai diversi aspetti che comportano oggi il diventare madre. E pensare a nuovi servizi che possano accompagnare e sostenere questo processo.

Programma

- 9,00 Registrazione dei partecipanti
- 9,30 Saluto della Autorità
Interverrà l'on. **Rosy Bindi**, Ministro Politiche per la Famiglia,
- 9,45 Apertura dei lavori
Stefania Sartori, Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Verona,

Prima sessione: Spunti di riflessione

*Moderatrice: **Gabriella Guidi**, Il Melograno, Ancona*

- 10,00 *Introduzione: maternità e cura di sé e dell'altro*
Grazia Colombo, sociologa, Milano
- 10,20 *La punta dell'iceberg: le "madri assassine"*
Adriana Pannitteri, giornalista Rai- Tg1, Roma
- 10,40 *Una fotografia della maternità nella realtà italiana*
Linda Laura Sabbadini, Istat, Roma
- 11,00 La maternità presso i Dogon del Mali. Una riflessione sulla fertilità come forma di ricchezza.
Giulia Valerio, MetisAfrica, Verona
- 11,20 Coffee break
- 11,40 *La complessità e le ambivalenze del processo della costruzione dell'identità di madre*
Carol Beebe Tarantelli, psicanalista, Roma
- 12,10 *La narrazione del conflitto tra maternità e lavoro*
Marina Piazza, sociologa, presidente Gender, Milano
- 12,40 *Dalla parte del bambino: la relazione precoce con la madre*
Franco Pajno Ferrara, neuropsichiatria infantile, Verona

Seconda sessione: Esperienze di servizi

*Moderatrice: **Grazia Colombo**, sociologa, Milano*

- 15,00 *Un progetto di sostegno domiciliare nel Comune di Roma: sei anni di lavoro con le mamme in situazioni a rischio*
Raffaella Scalisi, Francesca Pezzali, Il Melograno, Roma
- 15,30 *I gruppi di auto-aiuto*
Cristina Realini, Il Melograno, Gallarate (VA)
- 16,00 *Quali buone pratiche per un sostegno alla madre?*
Marina Toschi, Consigliera Regionale di Parità, Perugia
- 16,30 *Conclusioni*
Tiziana Valpiana, presidente onorario dell'Associazione Nazionale Il Melograno

Tiziana Valpiana Presidente onoraria Associazione Nazionale IL Melograno

Grazie di aver accettato l'invito del Melograno ad essere qui per una densa giornata di studio. Quando usciremo, certamente, gli stimoli, le riflessioni, la motivazione ricevuti saranno tanti e di qualità, così come le idee concrete per lavorare attorno al percorso di maternità.

L'Associazione Nazionale il Melograno, che raggruppa ed è organo propulsore e di coordinamento delle sedi di Verona, Roma con Tivoli e Monterotondo, Varese Gallarate, Ancona, Treviso, Vicenza, Pescara, Abbiategrosso, ha affidato a me, che sono stata assieme ad altre mamme operatrici sociali fondatrice e oggi Presidente Onoraria, il compito di fare gli "onori di casa".

Per ringraziare il Comune di Verona che, tramite l'assessorato Pari Opportunità e Cultura delle differenze, ha immediatamente raccolto la nostra proposta. Tutti vorrebbero dai loro amministratori la disponibilità, la competenza e la passione, che l'assessora Stefania Sartori, il suo staff e lo Sportello Donna hanno dedicato a questo convegno e che l'ha reso possibile. Ma anche la cura -così introduciamo subito la parola-chiave della nostra giornata e l'intreccio necessario tra parole e fatti- nell'offerirci questo Auditorium bello e prestigioso in cui, sono sicura, lavoreremo bene.

Un ringraziamento speciale per averci permesso di usare come effigie l'evocativo dipinto del primo seicento bolognese di Carlo Cignani, di proprietà del Museo di Castelvechio che ci offrirà anche la possibilità, questa sera, di visitare "Mantegna e le Arti a Verona" con la dott. Francesca Rossi, curatrice dell'ordinamento delle opere in mostra, che ci offre la sua guida speciale.

QUANDO NASCE UN BAMBINO, NASCE ANCHE UNA MADRE la frase-guida che Il Melograno aveva scelto nel 1981, a significare che divenire madre non è certo un automatismo, né solo istintualità ma che madri si diventa piano piano attraverso una gestazione fisica ma anche emozionale e di crescita interiore, attraverso un parto vissuto come scoperta e rispetto delle straordinarie capacità e risorse del corpo di donna, attraverso la trama intensa e appassionata della relazione con il nuovo nato che sa...

Le oltre 15.000 donne che hanno frequentato i nostri centri e hanno lasciato il patrimonio inestimabile dei loro vissuti ed esperienze, ci hanno raccontato anche le sofferenze e le solitudini in cui troppe volte hanno vissuto il post-partum. Un tempo prezioso, il tempo per reinventarsi, come donne e come madri, sprecato e sofferto tra malessere e disagio in silenzio e solitudine.

Ecco perché a quella frase-guida oggi vogliamo aggiungere NON SOLO MADRE. NON SOLA. Per tradurre le loro parole negate, a volte le loro grida.

Perché la nostra società non ha previsto alcun sostegno o struttura per alleviare la fatica, l'abbandono e l'isolamento nel post partum? Questo nodo, ancora x nulla sciolto in alcun ambito della fera pubblica, ha trovato vivo interesse in molti enti che hanno dato il loro patrocinio, la loro collaborazione e il loro sostegno x la realizzazione di questo convegno, per provare insieme a dipanare questo filo e a sciogliere questo nodo.

Ringraziamo, quindi, il Ministero della salute, la Regione Veneto, l'assessorato alla famiglia, istruzione, servizi sociali e pari opportunità della Provincia di Verona, l'Azienda ospedaliera e l'azienda USL 20 di Verona, la facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Verona (Preside prof. Mario Longo) per aver concesso il loro patrocinio e per essere qui a testimoniare il loro impegno, ciascuno nel proprio ambito e secondo le proprie competenze, per prevenire, curare, guarire...

Ringraziamo per il sostegno tangibile:

- Specchiasol, da anni all'avanguardia nella ricerca di rimedi in armonia con i ritmi naturali del corpo che ha voluto anche, con generosità, ricordarsi dei partecipanti e di tutte le relatrici e relatori in particolare,
- l'Istituto Internazionale di Psicotesi educativa, scuola di formazione alla ricerca, in ogni situazione, di una sintesi armoniosa tra i differenti aspetti della personalità,
- l'Erboristeria artigiana, che da vent'anni accompagna le mamme del Melograno.

Ringrazio poi, a nome di tutti, relatrici e relatori che hanno accettato di partecipare, dedicando tempo e pensiero, produzione teorica e pratiche per aiutarci a comprendere l'unicità di ogni donna e di ogni esperienza affettiva, familiare e sociale, ma anche cogliere gli aspetti e le sfumature che tutte le madri vivono nella complessità del dopo parto. Che hanno accettato la sfida di individuare le tante tracce, dalla malinconia al gesto di disperazione più eclatante, che ci consentano di interrogarci su che cosa non ha funzionato prima, quali occasioni madri, neonati, famiglie e società hanno perso.

Ringrazio, ovviamente, tutti i Melograno e le operatrici, il cui lavoro paziente e appassionato ha permesso a tante donne di vivere meglio e di scoprire le proprie competenze, a tanti neonati di essere accolti con più attenzione, di sentirsi amati meglio. Un impegno che ci ha permesso di arrivare fin qui. Un lavoro, il più delle volte volontario, gratificante ma impegnativo accanto a chi ha necessità di essere curata per poter curare, accudita per poter accudire, rassicurata per poter dare una costante amorevole attenzione al bambino ... tutti i giorni

Le operatrici del Melograno lavorano con dedizione e disciplina, amicizia e professionalità ma soprattutto con 'passione'. Sono tante, ma ce ne vorrebbero tante di più per rispondere in modo personalizzato e non improvvisato a tutte le richieste e ai bisogni, anche a quelli ancora inespressi...

Ringrazio, una per tutte, Elena Delaini, del Melograno di Verona, senza il cui estenuante lavoro di cucitura di ogni dettaglio questo convegno non ci sarebbe stato.

Ringrazio, infine, i ragazzi e le ragazze della classe V E dell'Istituto d'Arte statale Vittoria di Trento e la loro professoressa di progettazione pittorica, Loretta Viscuso, che si sono cimentati in un lavoro artistico attorno alla gravidanza e alla nascita il cui risultato arricchirà i nostri lavori e che sono qui con noi.

Due assenze voglio giustificare, Quella della Ministra per le Politiche della Famiglia, on. Rosy Bindi, che fin dall'inizio ha condiviso e spronato questo nostro progetto e che già in questi primi mesi di governo della materia ha dimostrato grande sensibilità ai temi della natalità, del benessere, di reali diritti di cittadinanza. A questa stessa ora a

Roma è stato convocato il Consiglio dei Ministri, per cui in sua rappresentanza sarà tra poco con noi la Sottosegretaria alle politiche per la Famiglia, Sen. Maria Chiara Acciarini, che svolgerà il suo intervento alla fine della mattinata.

Non potrà essere con noi, per seri motivi di salute, Carol Beebe Tarantelli, psicanalista americana di Roma e donna eccezionale che ai processi di costruzione dell'identità e alla comprensione delle dinamiche psicologiche, sociali e politiche, anche le più incomprensibili, ha dedicato tanto intelligente studio. Le facciamo i nostri auguri di pronta guarigione, vincolandola fin d'ora ad impreziosire una prossima occasione.

Sicura di essere stata eccessivamente lunga, ma di avere dimenticato sicuramente qualcosa o qualcuno tra i tanti visi conosciuti in questa sala, di persone che tanto hanno lavorato e lavorano in diverse istituzioni (non c'è cosa peggiore e me ne scuso comunque) non posso che augurarvi una giornata piacevole, utile e propedeutica a nuovi concreti impegni. Chiedendo in anticipo di voler scusare eventuali carenze, frutto del grande lavoro necessario e della piccola realtà dell'associazione e di non esitare a chiedere tutto ciò di cui avete bisogno, ma anche, se vi è possibile, di offrire il vostro sostegno e la vostra competenza per progettare insieme modi concreti per far diventare il nostro Paese, che è un Paese mammane, sempre più un Paese per mamme.

Grazie e buona giornata

Saluto delle Autorità

Stefania Sartori, Assessora alle Pari Opportunità e Cultura delle differenze del Comune di Verona

Inizio con un ringraziamento a mia volta, a Tiziana Valpiana e all'Associazione "Il Melograno" che ha con tanta convinzione e passione costruito il percorso che ha portato a questo momento. Questo momento nasce da esperienze e osservazioni, relazioni di donne, lavori fra il pubblico e il privato delle donne, nasce dalla consapevolezza che la donna è quell'altra parte della nostra umanità e della nostra collettività senza la quale non si regge l'equilibrio della vita e delle relazioni e che la nascita è quel momento fondamentale, la maternità ha quel valore grande che forse non è debitamente riconosciuto. La maternità è un momento di grande gioia però come già abbiamo visto un momento che nasconde ed esprime spesso anche momenti drammatici. Anche la nostra città è stata sulle cronache per abbandoni di neonati e anche per uccisioni di neonati. Se ne è riflettuto, se ne è parlato sulle pagine dei giornali, ora il Comune, l'amministrazione, i Servizi, assieme al Melograno e alle altre realtà vogliono riflettere con questo Convegno sui suoi molteplici aspetti. Perché quella depressione che attraversa la vita femminile è purtroppo un dato emergente, è un dato importante, è un dato che accompagna la vita delle donne, anche la vita degli uomini ma particolarmente la vita delle donne, che segna momenti difficili, momenti ai quali i servizi devono dare delle risposte, partendo dal vissuto delle donne, partendo dalle relazioni. L'amministrazione, il Comune ha ritenuto già di partecipare e sostenere un Progetto, che è il progetto "Salvabebè" che aveva appunto lo scopo di dare una risposta di emergenza rispetto al problema dell'abbandono dei neonati ma soprattutto una prevenzione del possibile tradursi in un fatto ancora più grave dell'abbandono di queste nascite impreparate per la madre. Ne abbiamo condiviso il percorso, in sala abbiamo la Presidente, è stato anche quello un momento importante nella consapevolezza che lì interveniamo nel momento finale, ma che c'è tutto un percorso precedente che va costruito in modo da poter prevenire che questo accada.

Questa giornata quindi vuole essere un punto non di approdo ma un ulteriore punto di partenza, vuole essere un'ulteriore occasione per trovare i nessi degli eventi, ma i nessi anche fra servizi, fra pubblico, fra privato, per la costruzione di progetti all'interno dei quali la maternità sia centro e valore, sia sostenuta e condivisa, dalle donne e dagli uomini, perché la maternità è fondante non solo per le donne ma anche per gli uomini. Vogliamo che questa nostra città possa con questo ulteriore momento dare il proprio contributo ad una società nella quale le donne hanno pieno diritto di cittadinanza, costruire ulteriori cammini perché ci sia anche la possibilità di affrontare nascite con più serenità e quindi più nascite. Sappiamo che anche dietro il problema della nascita ci sono un'infinità di temi, fra questi temi c'è anche una fragilità, una paura del futuro e una solitudine alla quale noi vogliamo dare delle risposte e le vogliamo dare proprio come pubblico, come progettazione di servizi che stia insieme con quel privato sociale che è disposto, e lo è, in maniera forte a collaborare con noi per riprogettare partendo dalle donne. Quindi auguro a tutti noi una giornata fattiva e proficua.

Loretta Viscuso, docente, Istituto Statale d'Arte "Alessandro Vittoria", Trento

Le immagini che vedrete tra poco sullo schermo dietro di me, sono le foto di una serie di pannelli realizzati dalle studentesse e dagli studenti della classe V° E dell'Istituto d'Arte Vittoria di Trento, per la nuova sede del Melograno di Verona. Ogni studente ha elaborato in maniera personale i motivi che riteneva più adatti al tema della maternità prendendo spunto da un codice miniato irlandese dell'VIII secolo, "The book of cares". Una bella sirena, un paio di bambini addormentati su due foglie e qualche melograno, accompagnano un percorso che è per lo più basato sullo studio dei ritmi della linea, una linea che spesso lascia tra le sue curve spazi vuoti di sospensione e di attesa. Tutto il progetto si è svolto utilizzando come lingua veicolare la lingua inglese in collaborazione con la Professoressa Tamara Boscia. L'esperienza fatta ci porta a riflettere sulla possibilità che la scuola ha di divenire promotrice di riflessione e consapevolezza su temi così importanti e delicati come quelli affrontati in questo convegno. Al piano superiore è stata allestita una piccola mostra dei pannelli e sono presenti gli studenti che li hanno realizzati disponibili ad un incontro con i partecipanti al convegno durante la pausa di metà mattina. A nome loro, del Preside e mio, ringrazio l'associazione Il Melograno e il comune di Verona per averci dato questa bellissima opportunità, grazie.

Tiziana Valpiana: Credo, e potrebbe essere oggetto di un altro Convegno, che davvero una preparazione ad affrontare i temi della gravidanza, della nascita, della conoscenza del cambiamento delle forme dei corpi, sia davvero l'investimento migliore e ringrazio veramente la scuola che ha avvicinato queste ragazze e questi ragazzi diciassettenni a questi temi a cui nella nostra società si pensa molto più tardi.

Maria Luisa Tezza, Assessore alle politiche per la famiglia, l'istruzione, i servizi sociali e le pari opportunità della Provincia di Verona

Vi porto il saluto dell'Amministrazione Provinciale, avete sentito la delega alla famiglia, alle pari opportunità, all'istruzione e al sociale e vorrei davvero ringraziare chi ha pensato a questo momento di oggi importantissimo. Grazie Tiziana, grazie per il lavoro che fai, pensate che io ho conosciuto il Melograno ancora con l'esperienza di Zevio, mi ricordo quando ero candidata a sindaco nell'1985 a Zevio, quando ho visitato l'ospedale c'erano tutte le mamme dell'associazione Il Melograno che erano felicissime ed erano venute a portarmi il loro saluto chiedendomi anche un sostegno. Devo dire che ho apprezzato Tiziana al di là di quello che è il ruolo politico anche quando sette mesi fa ho partorito la mia bambina, è stata così gentile da inviarmi il libro che lei ha scritto, e vi dico che è stato un gesto che va al di là di quelli che sono i ruoli politici che forse vede quel qualcosa che accomuna noi donne. Vorrei ringraziare anche Stefania che ha voluto ospitare a Verona questo convegno importantissimo, che apprezzo per il lavoro che spesso fa in silenzio, perché purtroppo la delega al sociale è una delega che

non finisce sotto i riflettori ma vede un lavoro fatto proprio dietro le quinte di attento cesello con quelle che sono le situazioni estremamente deboli e delicate nella nostra società. Grazie davvero, come Provincia abbiamo lavorato anche noi, sapete che la Provincia ha una delega molto, molto importante, ha infatti la competenza per quanto riguarda i figli riconosciuti da un solo genitore. Sono parecchie centinaia di migliaia di euro che assegniamo ogni anno con una scelta fatta qualche anno fa di delega alle amministrazioni comunali, e con questi finanziamenti siamo vicino appunto ai bambini che hanno avuto il riconoscimento soltanto dal papà o dalla mamma. Abbiamo lavorato poi con l'associazione Operazione Vivere sul Progetto "Salvabebè", ne accennava prima appunto Stefania, stiamo lavorando con loro anche per quanto riguarda la "ruota degli esposti" e stiamo lavorando soprattutto anche per rafforzare quella rete parentale tra famiglie con il progetto "Mamma per le mamme", o comunque laddove c'è ancora la possibilità di rinsaldare quei rapporti che evitano la solitudine di ogni donna dopo il parto, ma anche in quello che è il periodo della maternità. Credo che siano moltissime le cose da fare, la nostra presenza e disponibilità c'è e quindi spero che questo lavoro di oggi sia proficuo e l'impegno è quello di collaborare per tutto quello che ne potrà sortire. Buon lavoro a tutti.

Tiziana Valpiana: Passo ora la parola al Prof. Mario Longo, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, e tutti sappiamo di quanta formazione c'è bisogno in questo campo.

Mario Longo, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Verona

Sono qui per ringraziare l'Associazione Il Melograno e l'assessore alle Pari Opportunità e alla cultura delle differenze, un nome che mi ricorda una riflessione che voglio fare anche con voi. La mia presenza qui è anche una testimonianza di una presenza che l'Università vuole offrire al territorio, è una presenza che offre anche nel contributo che ha dato a denominare l'Assessorato al Comune di Verona in questo modo. Credo che non sia del tutto indifferente che nella mia Università io fui fino a un mese fa Direttore del Dipartimento di Filosofia, adesso sono Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, si sia a lungo riflettuto e stia ancora riflettendo su quella che è la realtà della donna e della sua presenza nel mondo e nel mondo contemporaneo. Sia nel mio Dipartimento di Filosofia sia all'interno della Facoltà di Lettere e di Scienza della Formazione, vi è un gruppo di donne che hanno fatto della questione femminile e della riflessione intorno alla natura della donna, un elemento di studio e di riflessione importante. Io sono qui per appunto dare questa testimonianza, per fare gli auguri di buon lavoro e per ricordare che le cose sono cambiate rispetto ad alcuni anni fa. Noi sappiamo che oggi le donne sono molto più presenti nel mondo e nella società ma molto più sole rispetto ad una volta, rispetto alle donne, non tanto della mia generazione che già sono coinvolte in questo processo ma nei confronti di mia madre, delle donne che appunto hanno fatto parte della precedente generazione, dove c'era una rete di protezione molto forte che ora è venuta a mancare, per cui ecco che vi è questa solitudine, e infatti nel titolo c'è quella

solitudine che è pesante e che è una delle cause fondamentali della difficoltà per cui molte donne oggi non scelgono appunto di diventare madre, proprio per questa difficoltà o comunque entrano in crisi dopo la maternità. E quindi bisogna risolvere quel problema non tanto ritornando indietro, noi sappiamo che la società è cambiata, non è più possibile tornare al tipo di famiglia di cinquanta anni fa o di cento anni fa, molto allargata dove con la maternità la donna aveva una presenza estremamente protetta e sostenuta, oggi la realtà sociale è molto diversa e quindi bisogna sopperire a questo deficit sociale diciamo, con un surplus che viene dalla formazione. Da una formazione diffusa, da una sensibilità ma anche da competenze educative e formative allargate sul piano sociale tali che riescano a ricostruire queste relazioni e dare questo sostegno. Quindi non soltanto creare i servizi, anche quello sicuramente ma non soltanto il servizio in senso materiale ma anche un patrimonio, una ricchezza di competenze e sensibilità di carattere formativo e quindi come Preside della Facoltà di Scienze della Formazione sono qui per attestare dunque anche questo bisogno, al quale noi cerchiamo di dare una risposta. Quindi chiudo ringraziando ulteriormente e facendo gli auguri di buon lavoro a questa giornata.

Massimo Franchi, Direttore del Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia, Policlinico Giambattista Rossi, Azienda Ospedaliera di Verona

Sarò rapido, facendo il mestiere di Chirurgo bisogna essere essenziali, tre aspetti fondamentali, credo opportuni in un convegno molto interessante come questo. Il primo aspetto, io sono Professore Universitario, e porto quello che abbiamo fatto con quelle belle parole che sono state dette dall'Assessore Sartori, di riportare la donna al centro. Questo è il nostro sforzo in questo momento, riportare il ruolo di centralità in un ambito ostetrico e ginecologico alla donna. Ebbene nel nostro istituto la prima cosa che abbiamo fatto da quando io sono a Verona è stato quello di proporre un percorso preordinato del parto, questo è fondamentale perché riduce l'azione dei sanitari e ridà alla donna che sa cosa succederà nell'evento parto, tutti i vari eventi che si susseguiranno, e questo secondo me è importantissimo, si toglie quest'aura al medico che può decidere e può fare, ma la donna sa a cosa andrà incontro nella nostra sala parto. Il secondo aspetto importante, sono presidente anche del corso di laurea in ostetricia, è quello di insistere sull'aspetto del counseling; le nostre ostetriche e i medici in particolare sanno pochissimo di come trattare situazioni di questo tipo e sono poco adatti, poco formati come si è appena parlato, verso il counseling. In particolare abbiamo iniziato un progetto su un aspetto importante della maternità di cui oggi non si parlerà, che è quello della morte fetale tardiva, e questo è un progetto che abbiamo fatto in collaborazione con il nostro corso di Laurea, cioè un counseling a queste donne la cui maternità viene negata dal destino in epoca tardiva della gravidanza e credo che questo sia un aspetto molto importante. Come medico, come Direttore di Unità Operativa Ospedaliera, come medici di Unità Operativa Ospedaliera in associazione con l'Azienda, abbiamo consentito un reale parto in anonimato. Finalmente le cartelle sono anonime, non c'è possibilità di capire quale mamma partorisce qualora espleta un suo diritto previsto dalla nostra legislazione di non tenere il bambino con sé poi in

futuro. Altro aspetto importante che ha fatto la nostra azienda è quello di disporre di una mediazione culturale per gli extracomunitari estremamente efficiente. Le ragazze che vengono da noi, arabe, moldave, albanesi sono veramente molto brave e questo è un aspetto fondamentale per una madre in disagio, che non è solo il problema della lingua perché ormai sono molti anni che abbiamo immigrati tra noi, ma l'aspetto più importante è l'angoscia che hanno. Per esempio abbiamo avuto una nigeriana alla quale abbiamo tolto l'utero e questo è devastante sotto l'aspetto culturale ed è necessario avere una mediazione. Terzo aspetto altrettanto importante è che presto porteremo delle novità nelle sale parto, finalmente verranno smantellate le vecchie sale parto con il letto da parto, ma finalmente avremo dei box parto travaglio puerperio dove la donna può partorire dal sola con il marito e l'ostetrica, per questo ormai siamo con i lavori avanzati. Ultimo aspetto ma non ultimo, parlo anche come rappresentante dell' "Operazione Vivere", ne ha già parlato sia l'Assessore che la dott.ssa Tezza, e credo che questo sia un progetto molto bello, abbiamo il nostro numero verde che funziona, abbiamo avuto più di dieci casi, per me che faccio il dottore disastrosi, ma dieci casi si sono rivolti a noi grazie ai numeri, grazie ai manifesti che avete visto in città e con tanta fatica la sig.ra Zamperetti, la nostra Presidentessa raccoglie soldi per poterli mettere. E non solo come è stato detto stamattina siamo al numero verde, presto avremo anche la ruota degli esposti, è il termine giusto ma vorremmo una culla moderna in cui, qualora una madre non possa, non è che non voglia, non possa tenere il suo bimbo, possa lasciarlo. Voi sapete che nel nostro istituto, in Clinica Ostetrica è stato lasciato poco tempo fa un bambino dove si mettono i panni sporchi il sabato durante le visite, cioè l'Operazione Vivere, questa azione di avere un numero verde ha portato nel momento della visita dei parenti a smollarci lì una bambinetta in ottime condizioni che fortunatamente è stata accudita. E con questo auguro a tutti buon lavoro.